

LOTTA ALLE MAFIE



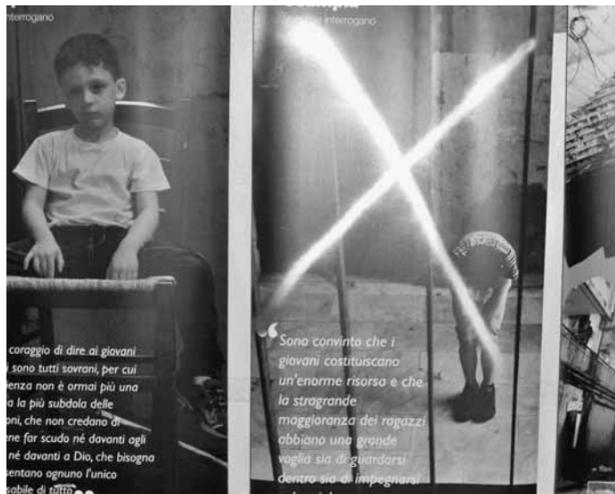
Attivare un programma di protezione per chi ha subito minacce. Questa la richiesta che arriva dal consiglio provinciale, dove è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in solidarietà di Davide Cerullo, autore della mostra «Scampia, volti che interrogano» e a don Paolo Boschini, parroco della chiesa della Beata Vergine Addolorata di Modena, dove la mostra era esposta, per i gravi atti di minaccia di cui sono stati vittime. Illustrando il documento Elena Gazzotti (Pd) ha parlato di «inaccettabili questi gesti di intimidazione, tanto più quando colpiscono una persona che ha deciso di cambiare vita e di farsi testimone della legalità». Ed ha concluso con la formalizzazione della richiesta agli organi competenti «di svolgere tutte le necessarie azioni di indagine e di attivare un programma di protezione per chi ha subito le minacce».

Il presidente del consiglio provinciale Demos Malavasi ha accettato la proposta del capogruppo Pdl Dante Mazzi

PROVINCIA Il Consiglio chiede di attivare una protezione per chi ha subito minacce

«Una scorta per don Boschini»

Prevista una seduta con la mostra di Davide Cerullo



La mostra sfregiata

di verificare la possibilità di ospitare la mostra di Cerullo nella sede della Provincia in occasione del Consiglio straordinario sulla lotta alle mafie, in programma per mercoledì 18 maggio, al quale saranno invitati anche don Boschini e il sindaco di Bomporto.

Secondo Mazzi a questi gesti bisogna rispondere con azioni concrete: «La mostra è stata colpita perché ha dato fastidio e quindi la risposta giusta è reiterarla, renderla itinerante per far capire che quell'iniziativa non è sostenuta solo da don Boschini ma da tutta la comunità modenese». Per Luca Gozzoli (Pd) queste «aggressioni mirate mettono alla prova la nostra capacità di reagire. Se ci mostriamo molli e indifferenti, rischiamo di non riuscire più a tenere insieme un tessuto sociale faticosamente costruito. La risposta di Modena è stata tardiva ma per fortuna poi è arrivata. E ora è necessario sostenere anche il sindaco di Bomporto nella sua battaglia per non avere un confinato nella sua piccola comunità».

La parte lesa sostiene che si tratta di un primo avvertimento intimidatorio da non prendere alla leggera, ma potrebbe anche trattarsi di un segno (moralmente altrettanto grave) del disagio di una persona incapace di esprimere civilmente le proprie convinzioni. Una persona vigliacca che ha paura di uscire allo scoperto e ricorre allo sfregio. Ripeto: il gesto è gravissimo e degno di condanna, ma sono necessari accurati approfondimenti prima di definirlo senz'altro camorristico.

INTERVENTO Il caso della parrocchia Bva 'Condanno lo sfregio in chiesa, ma i riti liturgici vanno rispettati'

di don Giorgio Bellei

Il gesto con cui sono stati di recente sfregiati quattro pannelli della mostra contro la camorra in una chiesa modenese è deprecabile sotto tutti gli aspetti: per l'argomento da essi trattato, per la vigliaccheria dell'anonimato e per il luogo. Non della gravità del gesto - che si qualifica da se stesso - voglio dunque parlare, ma di un interrogativo che è condiviso anche da altri. Sono al corrente che le foto vilipesi sono quelle su cui si erano concentrati i commenti fatti nella Domenica delle Palme: dunque non sembrano state scelte a caso. Conosco pure la vicenda del curatore della mostra. Eppure mi chiedo se la camorra, che usa normalmente altri metodi criminali, si sarebbe acccontentata di segni di vernice nera fatti in un luogo per nulla pericoloso, perché le chiese sono sempre aperte e indifese.

Detto questo, vorrei esprimere qualche riflessione non sul messaggio della mostra, ma sul luogo in cui è stata allestita. Tutto, dallo spettacolo alla mostra non sacra e ai giochi dei bambini, deve sempre essere fatto in chiesa? Non esistono altre sale parrocchiali? Ci sono a questo proposito norme dell'episcopato ribadite anche dal direttorio liturgico per l'Emilia Romagna del 2007. Non sorge il dubbio che possa essere incompleto il fatto di concentrare tutto il discorso della Passione di Cristo solo su temi di peccato sociale, senza dare rilievo alla conversione interiore dal peccato alla grazia, da cui deriva la vita nuova?

Mi chiedo, inoltre, se possa avere infastidito qualcuno l'aver celebrato la prima comunione il giovedì santo (cosa vietata dalle norme liturgiche citate sopra) proprio mentre quella mostra era allestita in chiesa, e con una predica durante la quale, a quanto mi risulta, sono state proiettate su uno schermo alcune parole riferite a don Milani: «I care, cioè mi stai a cuore. Il contrario di «I care» è «me ne frego», che è un motto fascista». Logicamente non contesto che al cristiano debbano stare a cuore gli altri, ma certe espressioni mi sembrano troppo fortemente politicizzate. E non ritengo ammissibile che chi non la pensa esattamente come il predicatore possa essere offeso, più o meno direttamente.

Condanniamo il grave gesto, dunque, e vigiliamo perché non sia davvero l'inizio di qualcosa di tremendo; ma vigiliamo anche sui modi di espressione durante le celebrazioni liturgiche. Essi possono essere solo quelli che la liturgia consente, appunto perché quest'ultima è un linguaggio universale.



COMUNE Taddei (Pdl) spiega il suo voto contrario (l'unico) in Consiglio «Bevanda alle foglie di coca, che errore»

È stato l'unico, l'altra sera in consiglio comunale, a votare contro l'introduzione della bevanda «pulita» alle foglie di cocaina. Perché? «Ho sempre combattuto la droga - spiega Pierluigi Taddei del Pdl - ma ritengo che sia utopica e pericolosa l'idea di alimentare la coltivazione di coca con l'intento di impoverire le foglie della sostanza narcotica e poi di mandare in giro per il mondo, su

qualche nave, le balle pressate da cui ricavare la bevanda». Secondo Taddei «sembra un buon progetto, mai in realtà è terribilmente ingenuo: i narcotrafficienti lavorano 24 ore al giorno e sanno bene come aggirare gli ostacoli. Il rischio è di avviare un commercio globalizzato di balle certificate e in teoria «pulite», ma in realtà arricchite di droga. Ottima finalità - conclude - con soluzione sbagliata».

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MONTANARI commossa per la partecipazione straordinaria di affetto dimostrata per la perdita della cara

Orianna Benetti

desidera ringraziare quanti hanno preso parte al proprio dolore.

Modena, 5 maggio 2011

On. Fun. PECORARI
Modena Nonantola
Tel. 059 549 279 059 260 667

Lettere al direttore

Campi fotovoltaici, benefici o danni?

Mi lascia un po' perplessa l'uso di terreno agricolo per produrre energia elettrica, considerando il fatto che la pianura padana è una delle terre più fertili d'Italia, e soprattutto con la disponibilità di tetti dei capannoni vari, a partire da quelli ancora con eternit, che si possono sfruttare, invece di rovinare degli spazi verdi. Se giriamo qua e là nelle nostre campagne, i campi fotovoltaici nascono come funghi, forse chi possiede la terra ha più in-

teresse a produrre energia invece di grano, e in futuro comprenderemo all'estero le materie prima per alimentarci. Oggi non si tiene conto di quanto costa (di inquinamento) smaltire un campo fotovoltaico. Credo che una nazione non si deve dimenticare del settore primario della sua economia.

(A. C. Modena)

Ma questa Cgil è ferma a Marx

Di questo passo lo sciopero di domani sarà uno sciopero non per il lavoro ma contro il lavoro. Il lavoro è garantito dalle aziende. Aiutando le aziende si aiuta il lavoro e non il contrario. Bisognerebbe andare in piazza per i diritti degli imprenditori lasciati soli a fare i conti con la crisi. Dal Gotha della politica, dell'associazionismo e del sindacato vorremmo meno chiacchiere e più

programmi. Il mondo dell'impresa si evolve si trasforma, si internazionalizza si delocalizza e dalle piazze echeggiano ancora le idee dell'800, quando Marx scriveva contro lo sfruttamento e vagheggiava una sorta di «coscienza di classe» che non c'è mai stata. Il mondo del lavoro è cambiato: vogliamo un mercato flessibile, aperto alle nuove specializzazioni, che dia la possibilità ai giovani di inserirsi anche con contratti atipici. Questo è il progetto di cui vogliamo parlare. Gli slogan ideologici della Cgil hanno segnato il passo.

(Sergio Celloni - Mpa)

NUMERI UTILI



Pronto soccorso	118
Carabinieri	112
Questura	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Corpo forestale dello stato	1515
Emergenza infanzia	114
Telefono Azzurro	19696
Soccorso ACI	803116

SIKUREZZA

Questura	059/410411
Polizia Stradale	059/248911
Polizia Municipale	059/20314
Polizia Ferroviaria	059/222336
Polizia Modena Nord	059/222336
Sos truffa	800 631316
Carabinieri	059/3166111
Vittime reati	059/284109
Guardie Giurate	059/209437
Giudice di pace	059/2131996

SERVIZI

Provincia di Modena	059/209111
Comune Informa	059/20312
Certificati anagrafici	059/2032050
Movimenti consumatori	059/343759
Info agroalimentare	059/2033486
Sos turista	059/2032557
Agenzia entrate	059/2054411
Cimitero San Cataldo	059/334103
Pony express	059/828111
Atcm ufficio informazioni	800111101
Centro Anziani	059/303320
Oggetti smarriti	059/2033247
Alcolisti Anonimi	333/4208029
Guasti Enel	803 500

AMBIENTE

Sos ambiente	800 841050
Pronto intervento Hera	800 886677
Servizi clienti Hera	800 999500
Centro fauna selvatica	339/8183676
Guardia medica veterinaria	059/311812

SALUTE

Policlinico	059/4222111
Usl 16 centralino	059/435111
Trasporto Misericordia	059/332398
Croce Rossa	059/221710
Guardia medica	059/375050
Modenassistenza	059/221122
Tribunale Malato	059/4222243
Croce Blu	059/342424

MUSEI

Musei del Duomo
Via Lanfranco, 4. Tel e fax: 059 4396969
Aperti dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30, tutti i giorni escluso il lunedì.

Museo della Figurina
Corso Canalgrande, 103. Tel 059 2033090, fax 059 29219. Aperto dalle ore 10.30 alle 13.00 e dalle 15 alle 18 dal martedì al venerdì, sabato, domenica e festivi 10.30-18.00. Lunedì chiuso.

Galleria Civica
C.so Canalgrande, 103 - Tel 059 2032949
Palazzo dei Musei
Viale Vittorio Veneto, 5 - Tel 059 2033101
Tutti i giorni 8/19.30
Fotomuseo Giuseppe Panini
Via Giardini 160. Tel 059 224418

FARMACIE di TURNO

Per le sole farmacie della città di Modena il servizio di turno è diurno. Il servizio di turno notturno viene effettuato dalle ore 20.00 alle ore 8.00 durante tutto l'anno dalla farmacia

Madonnina
e dalla farmacia
Comunale Del Pozzo.

L'INFORMAZIONE il Domani

Reg. Trib. Bo n. 7143 del 10/07/2001 (già iscritta Trib. Cz. n. 91/2000)
La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

DIRETTORE RESPONSABILE

Corrado Guerra

DIRETTORE

Eugenio Tangerini

VICE CAPI SERVIZIO

Giuseppe Leonelli

Stefano Caselli

EDITORE

EDITORIALE BOLOGNA SRL

Presidente Amministratore Delegato

Dino Tavazzi

Consiglieri di Amministrazione

Barbara Barani - Andrea Ferrari

PUBBLICITÀ

E ABBONAMENTI

PUBBLI 7 - Ag. Generale

Gianluca Reggianini

Via Sallustio, 81 - 41100 Modena

Tel. 059221800 - Fax 059211608

commercialemodena@informazione.com

CENTRO STAMPA

Società Editrice Lombarda Srl

via De' Berenzani 6 - Cremona

REDAZIONI

MODENA: Via Sallustio 81 - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178 e-mail redazione@informazione.com
BOLOGNA: Via Stalingrado 97/2 - Tel. 051/0955611 Fax 051/253011 e-mail cronacabologna@informazione.com
REGGIO EMILIA: Via Edison 14/A - Tel. 0522/397042 Fax 0522/554190 e-mail redazione@informazione.com